

San Carlo di Napoli: si inaugura con l'omaggio di Marina Abramović alla Callas

Anche il **Teatro San Carlo** di Napoli, quanto a programmazione in chiusura di vecchia e apertura di nuova stagione, causa Covid naviga a vista. Ed è così che ieri mattina, a poche ore dalla drastica stretta sulla regione annunciata con toni durissimi nella consueta diretta Facebook del venerdì dal governatore **Vincenzo De Luca** e dalla guerriglia urbana esplosa poi in serata, il sovrintendente **Stéphane Lissner** è intervenuto in conferenza-stampa dal palcoscenico vuoto di un teatro silente per illustrare le rimodulazioni della lirica e dei concerti in agenda fino allo scadere di quest'anno.

Per cambiare, cambia abbastanza, pur tentando di mantenere in piedi almeno i contratti con i grandi cantanti, le bacchette più alte e con la danza. In sostanza, **La bohème** di Puccini d'apertura, creata appositamente per il Lirico napoletano da Emma Dante e prevista in locandina dal 4 al 17 dicembre, slitterà al prossimo giugno 2021 mentre, per tre sere dal 15 novembre (con repliche il 17 e il 19), saranno recuperate almeno le voci – molte nuove per Napoli – più Orchestra per la solita forma da concerto. Direttore sempre **Juraj Valčuha** e gli interpreti del cast precedentemente annunciato. Ossia, **Selene Zanetti** (Mimì), per la prima volta al Teatro San Carlo, **Damiana Mizzi** (Musetta), **Stephen Costello** (Rodolfo) e **Adam Plachetka** (Marcello). Completano il cast **Pietro Di Bianco** (Schaunard), **Daniel Giulianini** (Colline), **Matteo Peirone** (Benoît / Alcindoro) e **Roberto Covatta** (Parpignol).

«In questa situazione – ha detto il sovrintendente – dobbiamo presentare comunque un progetto per l'apertura. Qualcosa che sia un segnale forte, che dia grande emozione». Per il via alla nuova stagione Lissner ripescava quindi un suo grande

progetto-spettacolo di un paio di anni fa, dedicato a una delle massime voci di ogni tempo, quella della Callas, proponendone l'esecuzione in prima italiana il 4 dicembre alle ore 19: **7 Deaths of Maria Callas** di e con **Marina Abramović**, autrice di regia e scene, attrice. Si tratta di un potente racconto multimediale, cantato in presenza da sette interpreti attraverso le morti sul palco delle più celebri eroine scolpite dal secondo Novecento e a cifre auree nella storia della lirica dal soprano greco. Lo spettacolo, nato per l'Opera di Monaco di Baviera nei giorni della sua sovrintendenza parigina, è realizzato in coproduzione fra il Teatro di San Carlo e alcuni dei più importanti teatri al mondo: Bayerische Staatsoper, Deutsche Oper Berlin, Greek National Opera Athens, Liceu de Barcelona, Opéra National de Paris.

Le immortali interpretazioni della Callas rivivranno dunque nel corpo e nei movimenti di Marina Abramović, nonché lungo il filo di sette morti e sette donne, attraverso la voce di alcune tra le più quotate artiste di canto del panorama internazionale: **Elina Garanča**, canterà "L'amour est un oiseau rebelle" dalla *Carmen* di Bizet, **Selene Zanetti** interpreterà "Vissi d'arte" dalla *Tosca* di Puccini, **Pretty Yende** darà voce a Desdemona nell'Ave Maria tratta da *Otello* di Verdi e **Nadine Sierra** eseguirà "Il dolce suono" dalla *Lucia di Lammermoor* di Donizetti; **Maria Agresta** e **Carmen Giannattasio** canteranno rispettivamente "Casta Diva" dalla *Norma* di Bellini e "Un bel di, vedremo" dalla *Madama Butterfly* di Puccini. **Adela Zaharia** infine darà forma e voce all'"Addio, del passato" dalla *Traviata* di Verdi. *7 Deaths of Maria Callas*, che vedrà dunque anche Marina Abramović anche protagonista accanto alla stella del cinema **Willem Dafoe**, si avvale delle musiche di **Marko Nikodijević** affidate all'Orchestra della Fondazione e alla direzione di **Yoel Gamzou**. I costumi sono firmati da **Riccardo Tisci**, la regia video è di **Nabil Elderkin**. Sei in tutto le repliche, dal 4 al 10 dicembre, con durata da 90 minuti senza intervallo. A parte i cospicui finanziamenti di base del Fus ministeriale, lo spettacolo *7 Deaths of Maria*

Callas è reso possibile grazie al sostegno della Regione Campania (Piano Operativo Complementare POC 2020) e di un gruppo di imprenditori capitanato da Philippe Foriel, Gianfranco e Antonio D'Amato (Seda Group), Massimo, Luca e Pietro Moschini (Laminazione Sottile), Giuseppe Di Martino (Pastificio Di Martino).

Sempre per la lirica, il rapporto con il direttore musicale Valčuha proseguirà negli anni e con una terna di titoli importanti: **Mefistofele** di Arrigo Boito nella Stagione 21/22, **Don Carlo** di Giuseppe Verdi in apertura di Stagione 22/23 e **Wozzeck** di Alban Berg in pari calendario. Sfrondando anche la Sinfonica e il palinsesto di Balletto, restano in piedi: l'atteso concerto di **Riccardo Muti** che, questa volta, dirige l'Orchestra del Teatro San Carlo (8, 10 e 11 novembre, con aggiunta della prova generale in pomeridiana del 7 aperta al pubblico) interpretando l'Ouverture da *I due Figaro* di Mercadante nel doveroso omaggio a 150 anni dalla morte, la Sinfonia n. 3 in re maggiore di Schubert e la Quinta Sinfonia di Čajkovskij; il recital pianistico di **Jean-Yves Thibaudet** (18 novembre) con i *Préludes* di Debussy e dedica al grande Aldo Ciccolini a 5 anni dalla scomparsa; rientro del Coro l'11 e 12 dicembre con la **Petite messe solennelle** di Rossini nella versione per soli, coro, due pianoforti e armonium diretta da **Gea Garatti Ansini**; Concerto di Natale diretto da **Juraj Valčuha** (18 e 19 dicembre) con musiche di Nino Rota e Ennio Morricone.

Quanto alla danza, torna in scena (il 21 novembre, in doppio spettacolo alle 17.00 e alle 20.00) il Balletto del Teatro di San Carlo con **Le Quattro Stagioni**, coreografia che **Giuseppe Picone** ha concepito sulle musiche di Antonio Vivaldi eseguite dal vivo dall'Orchestra di casa e, dal 23 dicembre al 3 gennaio, dieci recite dello **Schiaccianoci** di Čajkovskij, sempre a firma del direttore del Ballo Picone, con le tradizionali scene di **Nicola Rubertelli** e i costumi di **Giusi Giustino**. Protagonisti **Anna Chiara Amirante**, **Claudia**

D'Antonio, Luisa Ieluzzi, Sara Sancamillo, Salvatore Manzo, Danilo Notaro e Alessandro Staiano.

Intanto si continua a lavorare su titoli e concerti da proporre a seguire ma, per quel che avverrà nei prossimi mesi, il sovrintendente Lissner, confessa al termine: «Nessuno può rispondere con chiarezza. Resta solo un punto fermo: la necessità di avere in sala almeno 550 spettatori, pari a un terzo della capienza della sala. Se si dovesse tornare a 200, per noi, sarebbe un disastro».

Ulteriori informazioni: **Teatro San Carlo**